



# Quota 100?

...non è l'abrogazione della Fornero!



## breve guida alle novità della Legge di Bilancio

Qualche piccolo ritocco, annunciato con toni propagandistici come abrogazione della legge Fornero. Che invece resta lì, al suo posto, quasi intatta. La sospensione dell'adeguamento alla speranza di vita vale, infatti, soltanto per le pensioni di anzianità e non di vecchiaia. Vengono reintrodotti le finestre. Quota 100 consente soltanto a qualcuno di uscire prima e soltanto in via transitoria. Viene reintrodotta Opzione Donna, ma con pesanti penalizzazioni.

**Aldilà della propaganda, l'intero sistema resta, dunque, quello della Fornero. Basta saperlo!** L'errore della Cgil è stato, certamente, di non essersi mobilitata contro la legge Fornero, né quando veniva approvata né dopo. Ciò non toglie, però, che questo governo non ha cancellato la Fornero e che, se il mondo del lavoro vuole davvero riavere i diritti persi, deve mobilitarsi per riconquistarli.

Ecco nel dettaglio le misure introdotte.

### 1. SOSPENSIONE DELLA ASPETTATIVA DI VITA

*...ma con la finestra e solo per la pensione di anzianità*

L'aumento di 5 mesi legato all'aumento medio della aspettativa di vita, che avrebbe dovuto partire da gennaio 2019, è **sospeso fino al 2026**. Questa misura si applica, però, soltanto alle pensioni di anzianità (la sospensione era già prevista per i lavori gravosi), che restano quindi fino al 2026 a 42 anni e 10 mesi (per le donne 41 anni e 10 mesi). A fronte del mancato aumento di 5 mesi, viene, però, reintrodotta una finestra di 3 mesi, cioè un periodo durante il quale, pur avendo maturato i requisiti per andare in pensione, l'INPS non eroga l'assegno. Di fatto, tagliano 5 mesi e ne rimettono 3. **Aumenteranno, invece, quelle di vecchiaia fino a 67 anni di età, per uomini e donne.** Ogni 2 anni, verrà ricalcolato il nuovo aumento. Il meccanismo odioso della aspettativa di vita media non viene quindi affatto cancellato, ma solo sospeso e soltanto per le pensioni di anzianità.

### 2. OPZIONE DONNA

*...in pensione prima ma con importi dimezzati*

Viene reintrodotta il sistema di uscita anticipata per le donne (già sperimentato nel 2004 da Maroni e confermato da Fornero), che potranno andare con **58 anni di età e 35 di contributi**, ma con pesanti penalizzazioni, dovute sia alla minore anzianità contributiva che alla base di calcolo interamente contributiva, anche per i periodi precedenti al 1996 (il Sole24ore stima che gli importi potrebbero essere anche il 50% in meno rispetto a quanto si prenderebbe con i requisiti normali, ovviamente la stima varia molto a seconda della carriera e della retribuzione). Si tratta quindi di una misura che abbatte ancora di più le pensioni delle donne (già mediamente inferiori a quelle degli uomini), mettendo spesso le lavoratrici nella condizione di dover comunque accettare l'uscita anticipata, sotto le pressioni delle aziende o, spesso, delle stesse famiglie per occuparsi a tempo pieno di nipoti o anziani.

### **3. QUOTA 100**

*...solo per 3 anni, con le penalizzazioni e non per tutti*

La misura è prevista **soltanto fino al 2021**, quindi **sono esclusi tutti coloro che sono nati dal 1960**, perché non matureranno i 62 anni entro il periodo di applicazione.

Si può accedere a quota 100 se si maturano contemporaneamente i due requisiti:

- **62 anni di età**

- **38 di contributi**

Se si hanno, per esempio, 63 anni di età ma 37 di contributi non si accede; altrettanto se, per esempio, si hanno 61 anni di età e 39 di contributi.

Una volta maturati i requisiti, bisogna attendere i **3 mesi della finestra** e soprattutto bisogna sapere che, anche in questo caso, si subiranno delle penalizzazioni, dovute alla minore quantità di contributi versati (il Sole24ore stima che in questo caso la riduzione media sia del 20/30%, a seconda sempre delle carriere e delle retribuzioni).

Oltre alle penalizzazioni, la contemporanea maturazione dei due requisiti (62 e 38) rende quota 100 un beneficio soltanto di alcuni, oltre che temporaneo.

Alcuni esempi.

- A gennaio 2019, un uomo ha 60 anni di età e 38 di contributi. Andrà in pensione con quota 100 nel 2021, quando avrà compiuto 62 anni (ne avrà 40 di contributi). Senza quota 100 avrebbe dovuto aspettare di maturare i 42 anni e 10 mesi, nel 2023 a 64 anni di età. Risparmia 2 anni e 10 mesi (anche se dovrà attendere comunque la finestra di 3 mesi).

- A gennaio 2019, un uomo ha 59 anni e 40 di contributi. Avrà 62 anni nel 2022, quindi quota 100 non è applicabile. Andrà in pensione a 42 anni e 10 mesi nel 2021 a 61 anni di età. Dovrà aspettare i 3 mesi della finestra.

- A gennaio 2019, una donna ha 60 anni di età e 32 di contributi. Non aggancerà quota 100, perché avrà 38 anni di contributi soltanto nel 2025, quando la misura non esisterà più. Raggiungerebbe i 41 anni e 10 mesi di anzianità soltanto nel 2028. Andrà quindi a 67 anni (e 6 mesi perché nel frattempo saranno stati applicati gli adeguamenti alla speranza di vita), con 39 anni di contributi.

### **4. PENSIONI PRECOCI**

*...non scatta l'aumento per l'aspettativa di vita ma vengo introdotte le finestre*

Continua a esistere la possibilità, introdotta dalla Legge di Bilancio del 2017, di andare in pensione con **41 anni di contributi** (per tutti, uomini e donne), ma soltanto se si ha cominciato a lavorare presto (**almeno 12 mesi di contributi prima dei 19 anni di età**) e se si appartiene a una di queste categorie (**disoccupati** che hanno terminato la Naspi da almeno 3 mesi; chi usufruisce da almeno 6 mesi della **legge 104**; persone con **ridotte capacità lavorative** per almeno il 74%; persone che svolgono **mansioni definite gravose** se hanno svolto tali mansioni per almeno 7 anni effettivi negli ultimi 10).

Ottenere il riconoscimento non è facile. Ad oggi, **soltanto 1/5 delle richieste è stato approvato**.

Con le nuove norme non cambia niente, se non che non verrà applicato fino al 2026 l'aumento previsto per l'adeguamento alla speranza di vita. Viene introdotta però, anche in questo caso, la finestra, quindi, dal momento in cui si raggiungeranno i requisiti a quando si percepirà l'assegno di pensione passeranno almeno 3 mesi. **Anche in questo caso, si tolgono 5 mesi, ma se ne aggiungono 3 di finestra.**

